

IL PUNTO A CURA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI

Da parte nostra, in estrema sintesi si vadano a leggere il documento inserito in http://www.coordinamento-camperisti.it/contenuto.php?file=files/99_Turismo/index.htm dove si evidenzia come siano utili i parcheggi attrezzati per lo sviluppo del turismo e per la Protezione Civile in caso di emergenza.

Sorprende che non hanno capito o non vogliono capire che:

1. il parcheggiare un'autocaravan è disciplinato dal Codice della Strada ed è diverso dal campeggiare che si può attivare solo in un campeggio,
2. le loro richieste sono in violazione di legge,
3. non possono campare per un anno lavorando solo 2 mesi all'anno,
4. le loro tariffe, rispetto all'Europa e in particolare alla Francia, fanno scappare il turismo italiano ed estero,
5. le infrastrutture utili al turismo devono essere utili anche ai cittadini residenti,
6. in Italia serve allestire i campeggi municipali visto che tutti i campeggi esistenti sono circa 2.500 (circa la metà sono stagionali) su 8.092 Comuni.

Diritto/dovere del camperista è

inviare una email dove ha acquistato l'autocaravan e al costruttore dell'autocaravan chiedendogli di intervenire tempestivamente con una email visto che simili interventi limitano le sue vendite nonché limitano e/o impediscono la fruizione dell'autocaravan da parte di chi è già loro cliente,

inviare una email ai club camperisti e campeggiatori, ce ne sono oltre 240 in Italia, per vedere se tra una spaghetta e l'altra trovano il tempo di inviare una email per difendere il diritto dei loro associati alla circolazione e sosta in autocaravan nonché per supportare moralmente l'azione sempre messa in campo dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti che è, purtroppo, l'unica ad attivare le molteplici attività tecnico-giuridiche necessarie per acquisire i provvedimenti istitutivi delle limitazioni alle autocaravan, analizzarli, formulare e inviare istanze/ricorsi/diffide al fine di farne dichiarare l'illegittimità e far rimuovere i divieti e/o le sbarre.

inviare via email a redazione@viverefano.com il proprio commento sull'articolo che hanno diffuso nonché coinvolgere con un'altra email il Comune di Fano quale soggetto indubbiamente interessato allo sviluppo del territorio e alla corretta applicazione della Legge.

Ecco le email utili:

sindaco@comune.fano.ps.it
alberto.santorelli@comune.fano.ps.it
annamaria.fuligni@comune.fano.ps.it
cesare.liuzzi@comune.fano.ps.it
daniela.valentini@comune.fano.ps.it
donatella.romoli@comune.fano.ps.it
elena.maffei@comune.fano.ps.it
fiammetta.brunetti@comune.fano.ps.it
gianluca.lomartire@comune.fano.ps.it
giuseppe.de.leo@comune.fano.ps.it

luca.serfilippi@comune.fano.pu.it
marco.canestrari@comune.fano.ps.it
mariaantonina.cucuzza@comune.fano.pu.it
michele.silvestri@comune.fano.ps.it
ombretta.ceccarelli@comune.fano.ps.it
riccardo.severi@comune.fano.pu.it
roberta.cantoni@comune.fano.ps.it
rossella.ansuini@comune.fano.ps.it
simone.antognozzi@comune.fano.ps.it

A leggervi,

Pier Luigi Ciolli

ANALISI A CURA DI I VIAGGI IN CAMPER DI CHIARA 23 aprile 2013

A: *Redazione Vivere Fano*

Cc: mariaantonina.cucuzza@comune.fano.pu.it; ANCC;

Buongiorno, ho appena finito di leggere l'articolo 'No alla sosta selvaggia del camper', l'appello dell'Union-camping-Faita Marche pubblicato sul sito "Viverefano.com". Devo ammettere che ho dovuto leggere un paio di volte per verificare di aver capito bene il significato del testo. Siamo ancora una volta di fronte ad atteggiamenti, se posso permettermi, di egemonia del settore. D'accordissimo sulla critica a turisti in camper che usano i parcheggi come camping, sfruttando tutti quegli accessori abitualmente presenti sui camper, come tendalino, tavoli, sedie etc e di conseguenza occupando suolo eccedente l'ingombro del mezzo. Analizzando, però, il resto del comunicato, resto inorridita da una così tendenziosa opposizione alla proposta delle associazioni dei camperisti. Da quanto si evince da cifre stimate dal Camping Club di Fano, la presenza dei camper nella vostra città arriva a circa 25.000/30.000 camper ogni anno. Sono turisti che, anche se una parte non soggiornano nei camping gestiti da privati, sono senza dubbio frequentatori di esercizi commerciali di ogni genere (dai ristoranti, ai bar, ai supermercati, ai grandi magazzini, mercati rionali... del resto il camper è una casa e si può aver necessità di tutto durante il viaggio), siti turistici (musei), divertimento (cinema, parchi ricreativi). Ho letto anche che, parole del succitato Camper Club, la sosta nell'area in oggetto non andrebbe assolutamente in conflitto con gli interessi del camping, in quanto sarebbe previsto l'obbligo di una sosta di massimo 48 ore. Direi che come accoglienza al turismo itinerante saremmo ancora negli standard minimi, ben lontani dai servizi offerti dalle località turistiche d'oltralpe. Esempio emblematico la Francia, con camping municipali sparsi ovunque. Come in altri settori, la lungimiranza delle amministrazioni locali francesi ha molto da insegnarci. Nelle località, anche le più di grido, ci sono sovente parcheggi e/o aree di sosta gratuite (spesso anche con wi-fi) dove si sosta, si usufruisce dei servizi essenziali ma non si campeggia. Poi ci sono i camping comunali, struttura praticamente inesistente in Italia, e, potrei dire, la punta di diamante